

La Regione compra la City. Il prezzo è quasi 35 milioni. Sulla Tiburtina andranno gli uffici di viale Bovio, via Conte di Ruvo e via Raffaello

A vendere è una società con Sciarra, Girolimetti, Sebastiani, Angelucci e altri soci

PESCARA La Regione rompe gli indugi: acquisterà il complesso immobiliare La City, sulla via Tiburtina, per riunire in un'unica sede gli uffici pescaresi, che adesso sono sparsi tra viale Bovio, via Raffaello e via Conte di Ruvo. E' la madre di tutti gli affari immobiliari: il prezzo che è stato pattuito, dopo una perizia affidata all'Agenzia del Demanio, è di 34 milioni e 750 mila euro, che salgono a 42 milioni e 388 mila euro se si aggiunge l'Iva, per un complesso da 18 mila e 234 metri quadrati. A vendere è una società formata da alcuni nomi eccellenti dell'imprenditoria pescarese, la "Iniziative Immobiliari Abruzzesi", di cui è socio di maggioranza relativa il costruttore Marco Sciarra, con il 34% delle azioni. Le altre quote sono detenute da un altro noto imprenditore delle costruzioni, Giuseppe Girolimetti, con il 20%, dal patron del Pescara Calcio, Daniele Sebastiani, con il 12%, e dall'industriale Mauro Angelucci, proprietario della Oma di Castiglione a Casauria, con il 10%, da Acciavatti con un altro 10% e dagli imprenditori Parnazzini e Paglione con un 7% ciascuno. Il prezzo non sarà interamente pagato in contanti: è prevista una permuta parziale, dato che la Iniziative Immobiliari rileverà dalla Regione lo stabile di viale Bovio (valutato 4 milioni e 352 mila euro) e quello di via Raffaello (3 milioni e mezzo di euro). L'affare non si farà subito: una delibera della giunta regionale, presieduta da Luciano D'Alfonso, prevede che all'inizio la Regione prenda in affitto La City, dandosi tre anni di tempo per perfezionare la compravendita, dopo averne definito il piano finanziario. Il canone concordato è pari a un milione e 724 mila euro all'anno, cifra che verrà detratta dal prezzo nel momento in cui l'acquisto verrà perfezionato. E comunque non si parla di un trasloco immediato: i lavori sulla via Tiburtina sono da ultimare, anche se c'è da presumere che la decisione della giunta darà la spinta decisiva per la conclusione. Ma perché la Regione ha deciso di impegnarsi in un investimento così costoso? Le ragioni sono molteplici: la prima è che le sedi in cui sono ospitati attualmente gli assessorati richiedono importanti lavori di ammodernamento e messa in sicurezza, oltre ad essere antieconomiche per i costi di condizionamento e riscaldamento. Da tempo, poi, si paventava l'esigenza di riunire gli uffici per favorire le comunicazioni ed evitare il continuo peregrinare da un assessorato all'altro. Già la giunta presieduta da Gianni Chiodi aveva sostanzialmente avallato il progetto, iniziato formalmente l'8 luglio del 2011, quando su "il Centro" era apparso un avviso pubblico con il quale la Regione invitava a farsi avanti chi avesse disponibilità di un complesso immobiliare con una superficie compresa tra un minimo di 7 mila e una massimo di 20 mila metri quadrati. Subito era apparso chiaro che quella de La City era una delle candidature più accreditate, anche se la società proprietaria ha dovuto affrontare parecchie criticità, tra cui un cambio di destinazione d'uso (inizialmente nell'area non erano previsti uffici pubblici) e un via libera da parte delle autorità dell'aviazione civile (l'area interessata era ricompresa nel perimetro di rischio aeroportuale). Tutti scogli che al momento appaiono superati e che dovrebbero consentire alla proprietà di monetizzare un investimento che rischiava di rimanere immobilizzato ancora a lungo. Oltre a La City, la Regione manterrà a Pescara la sede di Piazza Unione, riservata al consiglio e alla giunta, e gli uffici culturali sulla Tiburtina, sede tra l'altro della Biblioteca regionale, oltre al complesso immobiliare di Cepagatti contiguo al centro agro-alimentare. Contemporaneamente verrà restaurata la sede di rappresentanza aquilana di Palazzo Centi, con un investimento di 12 milioni.